

MONASTERO CLARISSE EREMITE
FARA SABINA (RIETI)



Contemplazione

NUMERO 3 - 23 DICEMBRE 2021

CASTITÀ VS FECONDITÀ





**DAL CUORE
DEL MONASTERO**

CASTITA' VS FECONDITA'



PAGINA 4
LA PAROLA ALLA MADRE
VERGINITÀ E FECONDITÀ

PAGINA 7
RESPIRIAMO LA PAROLA
RETI DISPONIBILI:
WI-FI "CUORE DI MARIA"
... CONNESSIONE IN CORSO
(Lc. 1,1-2,51; Gv. 19,25-27)

PAGINA 9
PICCOLA RIFLESSIONE
IL "PER-DONO" NEL SEGNO
DELLA CASTITA' E DELLA
FECONDITA'

PAGINA 9
IL SEGNO
SGUARDO VORACE O
CUORE GRATO?

PAGINA 10
CHIAMATI ALLA FELICITA'
CHE FEBBRE DI
"MATERNITÀ" HAI?



DAL CUORE DEL MONASTERO

CASTITA' VS FECONDITA'

PAGINA 11

CLAUSURA LIVE

FAI LA TUA SCOMMESSA.

*CASTITA' E FECONDITA' NELLA
LAVANDERIA DEL MONASTERO*

PAGINA 13

VIAGGIO NELLE FONTI FRANCESCANE

*PRIMA LETTERA DI SANTA CHIARA
AD AGNESE DI PRAGA
(FF. 2859 - 2863)*

PAGINA 14

DAL MONASTERO: PROPOSTE PER CATECHISTI, EDUCATORI E CAPI SCOUT

*CASTITÀ VS FECONDITÀ:
MENTALITÀ DA API O DA FORMICA?*

PAGINA 15

FRAMMENTI DI MAGISTERO

*GIOVANNI PAOLO II - UDIENZA
GENERALE 14 APRILE 1982
SIGNIFICATO SPONSALE DEL CORPO
NEL MTRIMONIO E NELLA VITA
CONSACRATA*

PAGINA 16

*DALLE NOSTRE CRONACHE
LA NOSTRA APICOLTURA*

PAGINA 18

CLARISSE EREMITE'S FRIENDS

*INFO E CURIOSITA' SUL
NOSTRO MONASTERO E SULLA
NOSTRA COMUNITA'*



LA PAROLA ALLA MADRE

Verginità e Fecondità

Carissimi,

un saluto a tutti voi con il dono di questo nuovo numero del nostro Giornalino. In questo tempo di preparazione al Natale non poteva esserci argomento più "azzeccato", un argomento denso di significato e denso di attesa.

Sì, attesa perché ha a che fare con Maria, con la Chiesa e ovviamente anche con ciascuno di noi, donne e uomini; non solo chi ha donato la sua vita totalmente a Dio nella verginità consacrata, ma anche chi ha scelto la via del matrimonio o è single: c'è una verginità-fecondità che riguarda l'anima, l'anima di ogni uomo/donna.

Agostino, nel suo Trattato su La santa verginità afferma chiaramente che Cristo è *"figlio della Vergine e sposo delle vergini, nato fisicamente da un grembo verginale, sposato misticamente con nozze verginali. Se tutta la Chiesa è una vergine fidanzata a un sol uomo, il Cristo (come si esprime l'Apostolo), quale non dovrà essere l'onore che meritano quelle persone che custodiscono anche nel corpo l'integrità che tutti i credenti conservano nella fede!"* (1).

Ecco come nubili, celibi e sposati, siamo chiamati tutti alla verginità e alla fecondità: una verginità feconda e una fecondità vergine.



Beato Angelico (1395 ca - 1455)
L'Annunciazione a Maria

(1) AGOSTINO DI IPPONA, *La santa verginità*, 2,2,
in https://www.augustinus.it/italiano/santa_verginita/index2.htm

E continua spiegando ulteriormente questo binomio da cui nessuno può prescindere:

“La Chiesa ricopia gli esempi della madre del suo Sposo e del suo Signore, ed è, anche lei, madre e vergine. Se infatti non fosse vergine, perché tanto preoccuparci della sua integrità? E, se non fosse madre, di chi sarebbero figli coloro ai quali rivolgiamo la parola? Maria mise al mondo fisicamente il capo di questo corpo; la Chiesa genera spiritualmente le membra di quel capo. Nell'una e nell'altra la verginità non ostacola la fecondità; nell'una e nell'altra la fecondità non toglie la verginità. La Chiesa è, tutt'intera, santa nel corpo e nell'anima, ma non tutta intera è vergine nel corpo, anche se lo è nell'anima. Di quale santità non dovrà dunque rifulgere in quelle sue membra che conservano la verginità nel corpo e nell'anima?” (2) .

La verginità non ostacola la fecondità ... che meraviglia! ... E la fecondità non ostacola la verginità potremmo dire perché “coincide con quell'innocenza che c'è nel dono disinteressato di sé: come tale è vocazione alla santità, è possibilità offerta a tutti” (3).



La verginità è accoglienza e la fecondità è dono (4). Maria ci è di esempio in tutto questo. Infatti ad una donna che dice a Gesù: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,27-28). E ancora Maria viene spesso raffigurata con la Sacra Scrittura in grembo o sulle ginocchia in atto di accoglienza del Verbo, della Parola. Ella è colei che è anzitutto Madre e Sorella del Signore perché ha custodito la sua Parola (cfr. Lc 8,19-21).

A tale proposito afferma il filosofo Massimo Cacciari che Maria medita come concependo. Ella ha ascoltato, raccolto e ora matura in sé, fa maturare e lascia maturi in sé ciò che ha raccolto- Perché esso maturi è necessario sia custodito. Meditare è perciò anche un custodire, conservare in sé la “verità” che appartiene a ciò che si è ascoltato e raccolto, e che dunque non è un nostro prodotto, non ci appartiene (5).

(2) Ibidem

(3) D. PEZZINI, *Preghiamo. Meditazioni sulle Collette delle domeniche e delle feste, Paoline, Milano 2007, 35.*

(4) M. SEMERARO, *Verginità feconda, MiterThev, Marino (RM) 2019, 9.*

(5) M. Cacciari, *Generare Dio, Il Mulino, Bologna 2017, 29.*

Maria dunque ascolta, medita e raccoglie in sé, abbraccia la Parola, non solo come qualcosa di esterno da sé, ma come qualcuno che porta in grembo, come qualcuno che le dà vita e a cui dà la vita, quel Verbo che genera al mondo e non una sola volta.

Credo allora che proprio in questo tempo di avvento e di Natale non possa esserci modo più bello di essere vergini e feconde insieme: terra vergine perché il seme della Parola caduto venga accolto e terra feconda perché tale Parola possa portare un buon raccolto, un buon frutto non solo per noi stessi, ma anche per i fratelli che il Signore ci dona e ci mette accanto.

Si comprende allora come la verginità abbia un significato molto più ampio di quello che di solito diamo: la verginità non è quella fisica, ma è il dedicare e donare a Dio la propria persona, è dare a lui tempo e spazio in noi, essere tabernacolo di Dio come Maria, suo tempio che accoglie, raccoglie la Parola e la rende visibile agli altri attraverso una verginità feconda senza limiti.

Desidero essere non solo una donna di parola, ma una donna della Parola ed è l'augurio che faccio a tutti voi, donne e uomini che ci leggete, quale augurio per questo Santo Natale affinché possiamo essere fratelli, sorelle e madri del Signore e di tutti gli uomini, vergini e fecondi allo stesso tempo.



RETI DISPONIBILI: WI-FI "CUORE DI MARIA" ... CONNESSIONE IN CORSO

Lc. 1,1-2,51; Gv. 19,25-27)



Nell'era del web e del mondo virtuale, immaginiamo per un attimo di poterci connettere segretamente al wi-fi del cuore di Maria e di veder scorrere davanti ai nostri occhi i suoi ricordi, i suoi pensieri, i suoi sentimenti di quegli anni in cui era qui sulla terra e si è ritrovata a vivere la più straordinaria storia di tutti i tempi. Sssshhhh... in silenzio... in punta di piedi... contempliamo... "Ero ancora una ragazzina, nella mia casa a Nazareth, quel giorno che avrebbe rivoluzionato tutta la mia vita, il ricordo è vivo come fosse appena accaduto: quel forte bagliore e quella voce ... <Non temere Maria>... mi chiamava per nome, chiamava proprio me ... <ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato figlio dell'Altissimo...>... Non conoscevo il significato di quelle parole, ma ho subito sentito che stavo incontrando la grazia di Dio... ero alla Sua Presenza... anzi, Dio era entrato dentro di me in un modo del tutto nuovo, mai sino ad allora sperimentato. Quella Presenza veniva in me, ma non era mia, me ne veniva fatto dono, ma era dono per tutti, mi veniva chiesto di essere grembo che accoglie, ma che accoglie per tutti! Non come tutte le madri che sentono quella vita subito appartenergli, no, io

sentivo quella presenza in me, ma allo stesso tempo percepivo che quella vita non mi apparteneva, nè mai mi sarebbe appartenuta, anche se mi veniva chiesto di portarla nel mio grembo, di custodirla, di prendermene cura.

RESPIRIAMO LA PAROLA

E poi, in un attimo, tutto quel susseguirsi di eventi, che insieme a Giuseppe ci siamo ritrovati a custodire nel cuore, ma di cui poco comprendevamo: ma la certezza era che la mano di Dio stava agendo in noi e attraverso di noi. Il mio viaggio da mia cugina Elisabetta e quella sua gravidanza altrettanto ricolma di grazia, quel mio cantico... le cui parole affioravano in me sospinte da una forza che proveniva dall'alto... l'anima mia magnifica il Signore... perchè ha guardato l'umiltà della sua serva... poi quel viaggio a Betlemme, quella notte di freddo e senza che nessuno sembrasse avere posto per noi... quella mangiatoia e quel bue ed asinello che tanto ci hanno riscaldati... i dolori del parto... quel primo vagito... quei pastori che hanno invaso con una delicatezza estrema quel nostro giaciglio per adorare quel bimbo appena nato...

Eh sì, quel bimbo appena nato... che gioia strana, indicibile... quella vita che avevo portato in grembo per 9 mesi, che avevo sentito formarsi e crescere dentro di me... eppure... quel "non so che" che mi faceva sentire che quel bimbo era "Altro"... non era mio... ed era per tutti... Con Giuseppe lo guardavamo, ne restavamo incantati, ne gustavamo ogni più piccolo movimento, ne accarezzavamo i lineamenti... e poi... ci siamo ritrovati a permettere che facessero altrettanto quei pastori sconosciuti quella notte, quei tre re dell'oriente venuti a portare a quel "nostro e loro" bimbo quei doni così preziosi, il vecchio saggio Simeone al Tempio e la profetessa Anna: che dire, era nostro, ma non era nostro!

Per rendere l'idea, è un po' come queste vostre "doppie parole chiave" di questo numero del vostro giornalino: castità e fecondità! Che meraviglia, sì! Proprio così! Con Giuseppe abbiamo vissuto la castità del nostro Amore, quante volte diamo un significato negativo a questa virtù meravigliosa: vivere l'Amore in castità significa riconoscere l'altro nella sua più autentica bellezza di persona, respirare il profumo di infinito che emana, togliersi i sandali davanti al suo essere terreno sacro. Vivere l'altro in modo casto significa non volersene appropriare, rispettarlo nei suoi desideri e nei suoi bisogni, non "consumarlo" come un "usa e getta". E questo Amore, che molti definiscono di privazione, in realtà si rivela l'unico Amore fecondo: da quel rispetto profondo ed autentico, l'Altro si sente chiamato alla vita, si sente rigenerato, si sente libero di essere pienamente se stesso.

E proprio così è andata anche con il "nostro, non nostro Gesù", da quel bimbo accolto come nostro ma curato e custodito "per tutti", la bellezza dell'esserci sentiti visitati da Dio non è stata solo una gioia nostra, ma ha permesso che la salvezza si compisse per l'intera umanità. Quell'Amore unico si è trasformato in vita e salvezza donata per l'intera umanità: se non è fecondità questa! E poi, quel mio essere madre, non lo è stato solo per me e per Gesù, ma mi ha preparata per ricevere, sotto quella croce, in dono come figli attraverso il discepolo amato, tutti gli uomini e le donne di tutti i tempi e mi ha fatto diventare madre di generazione in generazione!

Una castità che mi è valsa una fecondità infinita! E ancora oggi non posso che esultare di gioia: l'anima mia magnifica il Signore!



**La Tua Parola Signore
è lampada ai miei passi ...**

IL PER-DONO: NEL SEGNO DELLA CASTITA' E DELLA FECONDITA'

PICCOLA RIFLESSIONE

"...è triste dover vedere come l'esperienza del perdono nella nostra cultura si faccia sempre più diradata. Perfino la parola stessa in alcuni momenti sembra svanire. Senza la testimonianza del perdono, rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si visse in un deserto desolato. È giunto di nuovo per la Chiesa il tempo di farsi carico dell'annuncio gioioso del perdono. [...] **Il perdono è una forza che risuscita a vita nuova e infonde il coraggio per guardare al futuro con speranza**
(Misericordiae Vultus - 11 aprile 2015
Papa Francesco)

**PERMETTERE
CHE
L'AMORE
DI
DIO
TRIONFI
ANCORA**



"PER - DONO"

Ci piace fermarci a meditare su questa parola tanto dimenticata nei nostri giorni per riscoprirne la bellezza e quel sapore pacificante ed intenso che sana le ferite più profonde e riscalda i cuori più induriti.

"PER - DONO"

NEL SEGNO DELLA CASTITA'

Non è qualcosa di meritato, non è concesso solo se viene richiesto.
No! E' la bellezza del "per - dono", io faccio dono a te della pace per amore, nella gratuità piena.

"PER - DONO"

NEL SEGNO DELLA FECONDITA'

La gioia di ricevere la pace, di sentirsi amati ed accolti, nonostante le proprie fragilità, i propri errori e sbagli, ci rigenera a vita nuova! Chi perdona, genera nuova vita in chi lo riceve e in sè stesso

**CHI NON VEDE L'ORA DI SCARTARE
UN REGALO RICEVUTO PER
SCOPRIRE LA BELLEZZA CELATA?**

Da oggi in poi, ogni volta che ne riceverai uno, ricordati che:

- Puoi scegliere se "consumarlo" con foga e voracità, utilizzarlo per quel tempo che ti piace e poi buttarlo via, con i tuoi desideri già persi dietro il prossimo regalo ...
- ... oppure, avere il cuore grato, scartarlo con delicatezza, gustarne la bellezza una volta aperto, apprezzarne tutte le qualità, trattarlo con cura e gioire del suo utilizzo, metterlo a disposizione di coloro con cui condividi la tua vita!

IL SEGNO



CHE FEBBRE DI

"MATERNITÀ" HAI?

Scopri lo giocando con la tua check-list

Barra con una crocetta tutte le voci che senti più vicine ai tuoi desideri più profondi



- | | | |
|--|--|---|
| <p>1 Desidero formare una famiglia con tanti bambini</p> <p>2 Desidero avere una casa accogliente e calda</p> <p>3 Desidero ascoltare il cuore delle persone</p> <p>4 Desidero dedicare la mia vita alla preghiera per gli altri</p> <p>5 Desidero avere una persona accanto a me per tutta la vita</p> <p>6 Desidero spendere tutta la mia persona nel servizio degli altri</p> | | <p>7 Desidero realizzarmi professionalmente e avere una carriera di successo</p> <p>8 Desidero vivere in una comunità e prendermi cura dei più piccoli</p> <p>9 Desidero fare la felicità degli altri</p> <p>10 Desidero essere strumento per gli altri per arrivare al cuore di Dio</p> <p>11 Desidero vivere la mia giornata accudendo amorevolmente la mia famiglia</p> <p>12 Desidero vivere da single e godermi i piaceri della vita</p> |
|--|--|---|

7: 0 punti - 8: 5 punti - 9: 4 punti - 10: 4 punti - 11: 3 punti - 12: 0 punti
 1: 2 punti - 2: 3 punti - 3: 5 punti - 4: 5 punti - 5: 3 punti - 6: 4 punti

Soluzione:

Da 0 a 5 punti: Hai ancora le idee abbastanza confuse sulla strada della tua felicità! Che ne diresti di spegnere tutti i rumori della tua vita e di passare un po' di tempo con quello che sarà il tuo compagno per la vita:

TE STESSO per scoprirne i desideri più profondi?!

Da 6 a 15 punti: Il tuo desiderio prevalente è quello di formare una famiglia e di avere dei bambini di cui prenderti cura. Il tuo senso "materno" (o "paterno") sta scalpitando dentro di te per realizzarsi: guardati intorno, la tua dolce metà forse è lì che ti aspetta e non te ne sei ancora accorto

Oltre 16 punti: Il tuo desiderio di spenderti per gli altri ti fa essere grato per il dono della vita e ti spinge a farti "fecondo" affinché tutti possano a loro volta trovare la propria felicità. Forse è tempo di scegliere un padre spirituale che ti aiuti a discernere la tua autentica vocazione

Dopo aver giocato (ma non troppo), se il nostro test non ha funzionato, regalati del tempo per te stesso e, dopo aver pregato, scrivi la tua check-list (fai un elenco accurato) con tutti i desideri più profondi del tuo cuore!

Come ti vedi da qui a 10 anni?

Che tipo di maternità desideri? Aperta a tutti oppure dedicata a bambini tuoi?

GIOVANI E VOCAZIONE

FAI LA TUA SCOMMESSA

SI PUÒ VIVERE, SECONDO TE, LA CASTITÀ E LA FECONDITÀ NELLA LAVANDERIA DI UN MONASTERO?

(PER SAPERE SE HAI VINTO: CONTINUA A LEGGERE!)

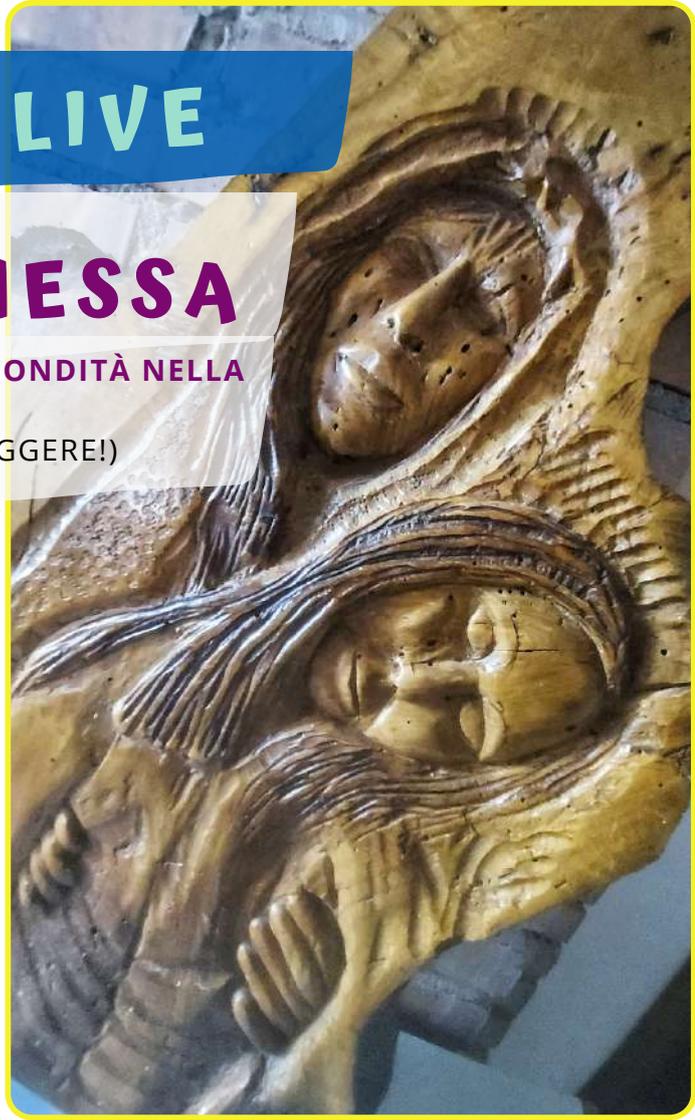
Ciao! Sono Marcella, postulante nella comunità delle clarisse eremite di Fara in Sabina. Questa settimana, per la prima volta, ho avuto il mio turno di servizio nella lavanderia del monastero. Come ben sapete per noi il lavoro è strumento di preghiera e di offerta a Dio di tutto il nostro tempo ... ed ecco che, mentre caricavo lavatrici a ripetizione, stendevo tinozze e tinozze di lenzuola e asciugamani, imparavo a farmi amico il nostro caro ed indispensabile mangano, lo Spirito Santo mi ha aperto una prospettiva nuova da cui guardare il mio servizio e il tema specifico di questo numero di giornalino: Castità e Fecondità!

Ebbene sì, credo proprio si possa vivere questi due aspetti di una vocazione contemplativa anche nel semplice turno di lavanderia, per mille motivi.

Innanzitutto, le lenzuola e gli asciugamani che lavi, asciughi e stiri non sono miei, ma appartengono alla comunità e castità significa amare l'altro e prendersene cura senza desiderare di possederlo e riconoscendo continuamente che è altro da te e come tale va custodito.

Inoltre, quello che si prepara in lavanderia servirà alle persone che ospitiamo nella nostra foresteria, pellegrini, amici, viandanti, famiglie, gruppi, persone sole, sofferenti o anche felici e desiderose di incontrare Cristo nel silenzio: ebbene, tutto questo è vivere la fecondità di un servizio nascosto, di un tempo di lavoro pregato ed offerto per tutti coloro che useranno lenzuola ed asciugamani, ogni lavatrice e ogni colpo di mangano sono grembo pronto ad accogliere con il profumo di pulito ogni persona che verrà ospitata per farla sentire a casa, per farla sentire amata, nella cura dei piccoli dettagli. Oppure ancora, prendere tra le mani quelle robe usate da persone ospitate, seppur non incontrate, ti restituisce comunque le loro storie, le loro vite, i loro vissuti quotidiani e, nel silenzio del mio lavoro quotidiano di pulizia, imparo a maneggiare il tutto con cura, restando sulla soglia del mistero che ciascuna persona è e in cui Dio si fa presente con strade sempre inedite ed inaspettate, è questo lo spirito dell'amore di castità: restare sulla soglia delle vite degli altri, togliersi i sandali davanti a qualcosa che è sacro, pregare per loro pur nel nascondimento di una feriala lavanderia e chiedere a Dio che li custodisca e li protegga ed esaudisca i desideri più profondi dei loro cuori.

E questo è anche vivere la fecondità della vita di una monaca, di una clarissa eremita: poter restare tra le quattro mura di una stanzetta densa di profumi, candeggine e detergenti, e poter arrivare, allo stesso tempo, ovunque in tutto il mondo, ovunque queste persone ogni





giorno vivono la loro quotidianità, poter avere “figli spirituali”, persone sorrette e consolate dalla mia preghiera, senza che loro stesse mi conoscano, e senza che, addirittura, sappiano che c’è qualcuno che nel nascondimento pensa a loro e li affida al buon Dio. Un’ultima riflessione, prima di dichiarare i vincitori della scommessa: castità e fecondità sono due sfumature diverse del vivere l’amore nella piena libertà.

Il mio lavoro di lavanderia può essere apprezzato e riconosciuto, magari un pellegrino può sentirsi rigenerato dal profumo di pulito delle lenzuola ben stirate, ma a qualcun altro, invece, può generare fastidio perché allergico alla candeggina oppure qualche macchia sfuggita al controllo, o per qualche piega di troppo non ricomposta sotto il mangano: ecco, il mio servizio silenzioso lascia l’altro libero di accogliere quanto fatto per lui, di viverlo come carezza oppure di rigettarlo, ma tutto questo per me è, e deve restare, anche quando sarò alla centesima settimana di turno in lavanderia tra dieci anni, stimolo per le prossime volte a farlo con ancora più cura, a cercare di scoprire e prendere tutti quegli accorgimenti che possano rendere più confortevole e calda l’accoglienza nel nostro monastero, ad offrirlo a Dio come preghiera viva.

È per me un percorso di purificazione, è come se questo servizio di lavanderia nascosto e silenzioso, in realtà “lavasse” anche me da tutti quegli attaccamenti a piccole gratificazioni, riconoscimenti, protagonismi, e mi aprisse sempre di più ad uno spogliarmi di me stessa. Un percorso di purificazione che, piano piano, mi faccia imparare ad amare l’altro in modo casto, riconoscendone il Mistero che lo abita, e in modo fecondo, gettando semi di gentilezza, amorevolezza e cura in attesa che, chissà in quale tempo e spazio lontani, nelle vite di chiunque sia passato da questo monastero dormendo tra lenzuola pulite e abbracciati da asciugamani profumati e morbidi, germogliano e portino frutti le preghiere e le delicatezze che in ogni settimana di lavanderia avrò offerto nel nascondimento della mia vocazione!

E per chi avesse scommesso all’inizio di queste righe, sì, direi che si possono vivere la castità e la fecondità anche nel segreto di una lavanderia di monastero! La vita claustrale è anche questo! Che libertà, altro che chiusura, altro che fuga! Quella piccola lavanderia diventa cuore del mondo!

Marcella (postulante)



VIAGGIO NELLE FONTI FRANCESCANE

PRIMA LETTERA DI SANTA CHIARA AD AGNESE DI PRAGA (FF. 2859 - 2863)

Alla venerabile e santissima vergine signora Agnese, figlia dell'eccellentissimo e illustrissimo re di Boemia, Chiara, indegna serva di Gesù Cristo e ancella inutile delle signore rinchiusse del monastero di San Damiano di Assisi [...]. All'udire la fama onorevolissima della vostra santa con-dotta di vita, [...] gioisco grandemente nel Signore ed esulto; e di ciò non debbo esultare io sola, ma tutti coloro che servono o desiderano servire Gesù Cristo. Il motivo è questo: mentre avreste potuto più di chiunque altro godere dei fasti, degli onori e del prestigio del mondo, potendo con gloria meravigliosa andare legittimamente in sposa all'illustre imperatore, come sarebbe stato conveniente alla vostra e sua eccelsa condizione, rigettando tutto ciò avete scelto piuttosto, con tutto l'animo e l'affetto del cuore, la santissima povertà e la penuria corporale, prendendo uno sposo di stirpe più nobile, il Signore Gesù Cristo, che custodirà la vostra verginità sempre immacolata e intatta. Amandolo siete casta, toccandolo sarete più pura, lasciandovi possedere da lui siete vergine; la sua potenza è più forte, la sua nobiltà più elevata, il suo aspetto più bello, l'amore più soave e ogni favore più fine. Ormai siete stretta nell'abbraccio di lui, che ha ornato il vostro petto di pietre preziose e ha messo alle vostre orecchie inestimabili perle, e tutta vi ha avvolta di primaverili e scintillanti gemme e vi ha in-coronata con una corona d'oro, incisa con il segno della santità.

Perciò, sorella carissima, o meglio, signora degna di ogni venerazione, poiché siete sposa e madre e sorella del Signore mio Gesù Cristo, insignita con grande splendore del vessillo della verginità inviolabile e della povertà santissima, rafforzatevi nel santo servizio del Crocifisso povero, che avete intrapreso con ardente desiderio [...]

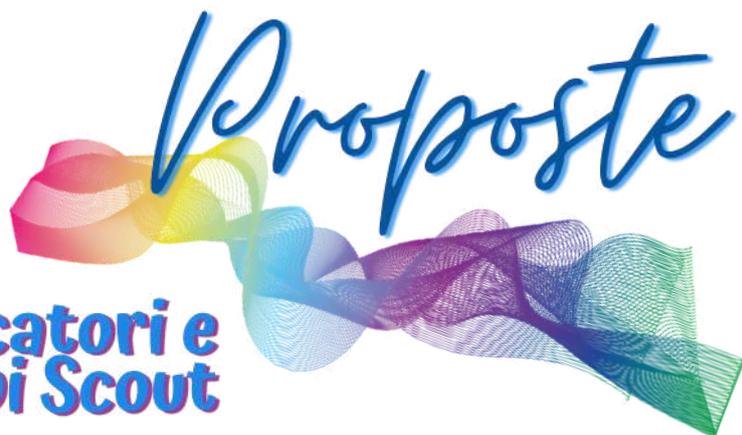
LO SAPEVI CHE?



LASCIAMOCI INTERROGARE DAL TESTO

- **SECONDO TE, NELLA VITA CONSACRATA IL VOTO DI CASTITA' E' UNA RINUNCIA, UNA PRIVAZIONE, OPPURE, IN REALTA' UN DONO, UN'OFFERTA PIENA E DESIDERATA DI SE' A GESÙ SPOSO? ARGOMENTA IL TUO PENSIERO.**
- **L'AMORE DI UNA PERSONA CONSACRATA, SECONDO TE, E' UN AMORE CASTRATO OPPURE PERMETTE DI VIVERE TOTALMENTE LA FECONDITÀ E LA MATERNITÀ/PATERNITÀ?**

Dalla Vita Monastica:



per Catechisti, Educatori e Capi Scout



1 Brainstorming

Fate una "tempesta di cervelli":

- Pensate alla parola "Castità" e scrivete tutte le parole che vi vengono in mente.
- Pensate alla parola "Fecondità" e scrivete tutte le parole che vi vengono in mente.

2 In dialogo con i nostri amici Santi

- In quale modo, secondo te, i Santi hanno vissuto la castità?
- In che maniera sono stati fecondi?
- Scegli un Santo a te caro e rifletti su come il suo esempio di vita è fecondo nella tua quotidianità, ti aiuta nelle tue scelte, ti guida concretamente nelle situazioni che affronti?

3

Hai una mentalità da "formica" o da "ape"?

Dedicati del tempo di silenzio per te e rifletti:

- Nelle tue relazioni, nel tuo modo di guardare la vita, il creato, nel tuo vivere il tempo e nel gustare ciò che hai, qual è il tuo atteggiamento?

- quello di una FORMICA che accumula, che cerca di mettere da parte quanto più possibile, che si affatica continuamente senza godere di ciò che ha e senza accorgersi di quello che ha intorno?
- quello di un'APE che va da un fiore all'altro senza appropriarsene o sciuparlo, assaporandone la ricchezza e la bellezza, gustando la preziosità di ciò che il creato dona?



4

Vi suggeriamo:



Una canzone:
Nek - Se non ami

https://www.youtube.com/watch?v=-b_4cEArWA&ab_channel=WarnerMusicItaly



Un articolo:
Sapevate che San Francesco non amava molto le formiche

<https://it.aleteia.org/2019/08/02/animale-che-san-francesco-non-amava-molto/#>

Udienza Generale - Giovanni Paolo II

14 aprile 1982



"Alle parole di Cristo riportate da Matteo (Mt 19, 11-12), sembra quindi corrispondere adeguatamente la complementarità del matrimonio e della continenza per "il Regno dei cieli" nel loro significato e nella loro molteplice portata. Nella vita di una comunità autenticamente cristiana, gli atteggiamenti ed i valori propri dell'uno e dell'altro stato - cioè di una o dell'altra scelta essenziale e cosciente come vocazione per tutta la vita terrena e nella prospettiva della "Chiesa celeste" - si completano e in certo senso si compenetrano a vicenda. Il perfetto amore coniugale deve essere contrassegnato da quella fedeltà e da quella donazione all'unico Sposo (ed anche dalla fedeltà e dalla donazione dello Sposo all'unica Sposa), su cui sono fondati la professione religiosa ed il celibato sacerdotale. In definitiva, la natura dell'uno e dell'altro amore è "sponsale", cioè espressa attraverso il dono totale di sé. L'uno e l'altro amore tende ad esprimere quel significato sponsale del corpo, che "dal principio" è iscritto nella stessa struttura personale dell'uomo e della donna.



D'altra parte, l'amore sponsale che trova la sua espressione nella continenza "per il Regno dei cieli", deve portare nel suo regolare sviluppo alla "paternità" o "maternità" in senso spirituale (ossia proprio a quella "fecondità dello Spirito Santo", di cui abbiamo già parlato), in modo analogo all'amore coniugale che matura nella paternità e maternità fisica e in esse si conferma proprio come amore sponsale. Dal suo canto, anche la generazione fisica risponde pienamente al suo significato, solo se viene completata dalla paternità e maternità "nello spirito", la cui espressione e il cui frutto è tutta l'opera educatrice dei genitori rispetto ai figli, nati dalla loro unione coniugale corporea".

**Frammenti
di Magistero**

Cosa pensi delle parole di Giovanni Paolo II?

Si può, secondo te, vivere la consacrazione a Dio in modo fecondo ed allo stesso tempo essere uomini e donne sposate che si donano all'altro in modo pieno e casto?

Confrontati nella tua parrocchia, in famiglia, (e perchè no?) sul tuo posto di lavoro



Dalle nostre Cronache ...



“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare”. (LS 13)

Da questo fortissimo richiamo di papa Francesco e dalla grande sensibilità della nostra abbadessa, Madre Chiara, dallo scorso anno abbiamo avviato tutta una serie di iniziative, cambiamenti e progetti volti ad approfondire e a vivere in modo concreto lo spirito della Laudato all'interno del nostro monastero.

Vogliamo condividere con voi, in particolare, l'arrivo a casa nostra delle sorelle api! Ebbene sì, da pochi mesi abbiamo avviato l'apicoltura. Con grande cura si è predisposto il terreno e le attrezzature necessarie ad accogliere le 5 arnie che ospitano diverse migliaia di api.

Tutta la comunità si è preparata a questa novità attraverso la visione di brevi documentari e la condivisione di informazioni da parte delle sorelle formate a tale specifica mansione. Oltre alla possibilità, a breve, di avere una nostra produzione di miele completamente artigianale, è stato affascinante entrare nella perfezione e nella bellezza di questa parte, sinora sconosciuta, del creato: vedere come ogni ape ha il suo compito ben preciso per il bene di tutto lo sciame, la premura e la dedizione con cui ognuna si prende cura dell'ape regina e delle sorelle operaie, il procedere dei vari incarichi nel corso della brevissima vita di ognuna, il dover sacrificare la propria vita per difendere l'alveare in caso di pericolo e tantissime piccole altre rivelazioni che questo minuscolo mondo ci ha svelato, tutto questo ci ha fatto soffermare sul fatto che dovremmo osservare ed imparare di più dalla natura e dalle sue meravigliose leggi, in essa è già scritto tutto.

Esattamente, come ciascuna ape lavora e svolge il proprio compito in silenzio, anche nel nostro monastero viviamo il carisma del silenzio come grembo da cui nasce ogni cosa, è dal silenzio, dalla preghiera, dalla contemplazione che si compie quella maternità spirituale che anima tutta la comunità. Come l'Ape Regina discerne se far nascere un'ape operaia oppure un maschio, allo stesso modo ciascuna sorella vive ed attua il discernimento (accompagnamento spirituale) come stile permanente del proprio ed altrui cammino di fede (Progetto per i Patti Laudato Sì).

Ancora, il creato si rispecchia nell'umano, e, proprio come quanto accade nel microcosmo delle api, nella nostra fraternità, la Madre e le varie Maestre cercano di valorizzare ogni sorella, scoprendone e sviluppandone i propri talenti specifici; nell'approfondimento dell'Enciclica, facendo riferimento ai 17 punti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ciascuna ha scelto un preciso ambito da curare e in cui individuare proposte per tutta la comunità. Il desiderio che ci anima è quello di vivere relazioni “ecologiche”, che mettono al centro la persona e che fanno dare spazio alla bellezza di ciascuna.

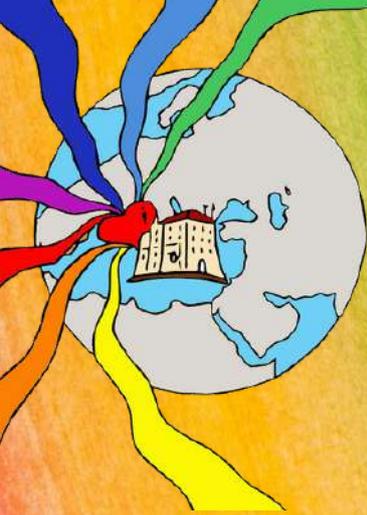
La sinergia e la collaborazione che pervadono tutta la vita di un alveare, ci racconta di quanto siano importanti nella comunità valori come convivialità, sinodalità, comunione.

La nostra Apicoltura

Tutto nel mondo delle api ci conduce in controtendenza con l'attuale dilagante cultura dello scarto: nella nostra fraternità, nello spirito della Laudato sì, stiamo cercando di spaziare dalla urgentissima raccolta differenziata, all'ideazione di ricette che adoperano tutte le parti dei cibi, anche quelle che solitamente buttiamo, alla realizzazione di diverse compostiere ed alla valorizzazione del nostro terreno, sassoso e poco fertile, attraverso strisce e vasche bonificate e rese fertili, tanto da poter produrre spezie ed erbe officinali interamente naturali, e ancora, dalla proposta di weekend Laudato sì per gli ospiti della nostra foresteria, all'accoglienza di gruppi scout che, vivendo lo spirito del servizio, ci aiutano a curare ed abbellire il nostro angolo di creato: risistemando sentieri, creando muretti a secco ed aiuole dedicate, vivendo le loro attività completamente immersi nella natura e contemplando la presenza di Dio attraverso "veglie alle stelle", momenti di deserto e fuochi di bivacco. Ancora, dalla creazione di un "Circolo Laudato sì" che preghi nel e per il creato, a delle proposte di contemplazione della natura per scuole e gruppi giovani, all'iniziativa "Adotta un attrezzo" attraverso cui amici e ospiti del nostro monastero hanno concretamente contribuito, donandoci del materiale per la cura del nostro angolo di terreno, alla sensibilizzazione e conoscenza dei valori e delle sfide dell'Enciclica di papa Francesco attraverso post e video sul nostro sito e sulle nostre pagine social (Facebook, Instagram, canale Youtube).

Il nostro desiderio è che tutti i pellegrini e gli amici che vengono accolti nella nostra fraternità possano, davvero, respirare ed assaporare un modo di vivere diverso, un'attenzione ed una cura del creato che parte davvero dal sentirsi abitanti di una Casa Comune e, dunque, anche "Fratelli tutti!". Davvero il creato ci parla dell'appartenenza ad una Casa Comune e dell'essere Figli/e di uno stesso Padre, e ci racconta che la vita è un dono e come tale va gustata in pienezza e difesa in tutta la sua preziosità. Il nostro augurio e saluto di oggi possa, pertanto, essere davvero, insieme a Francesco e Chiara, un elevare a Dio all'unisono e con gioia piena un grandissimo "Laudato sì, nostro Signore, per tutte le tue creature".





CLARISSE EREMITE'S FRIENDS

A SOLI 40 KM DA ROMA, ALL'INTERNO DI UNO SCRIGNO VERDE COLMO DI SILENZIO E ANTICHE TRADIZIONI, È PRESENTE LA COMUNITÀ MONASTICA DELLE

CLARISSE EREMITE DI FARA SABINA (RIETI)

DEDITE ALLA CONTEMPLAZIONE DI DIO SULLE ORME DI CHIARA E FRANCESCO D'ASSISI. IL MONASTERO HA SEDE PRESSO UNO STORICO CASTELLO DATABILE AL PERIODO DELL'ALTO MEDIOEVO.



VISITE GUIDATE PRESSO IL MONASTERO E IL MUSEO DEL SILENZIO.

passando dalla cucina antica del 1400, al vecchio refettorio, dal coro del 1600, **alla stanza contenente 17 CORPI DI MONACHE COMPLETAMENTE INCORROTTI E RIMASTI TALI DALLA FINE DEL 1700,** SINO AL MUSEO DEL SILENZIO.

Per saperne di più, guarda la puntata su Tv2000 di **INDAGINI AI CONFINI DEL SACRO** https://youtu.be/ZH2CW5MY_68



GIOVANI E VOCAZIONE **L'esperienza del "VIENI E VEDI"**

L'esperienza del VIENI & VEDI è rivolta alle giovani ragazze in discernimento vocazionale e dona la possibilità di vivere insieme alla nostra comunità monastica un periodo - la cui durata sarà concordata insieme - grazie al quale sperimentare se è questa la quotidianità e la spiritualità che Dio ha pensato per te. Si tratta di un'esperienza vissuta nel massimo rispetto e senza nessun tipo di vincolo.

RESPONSABILE VOCAZIONALE:
SUOR BARBARA 380.7937055



TURISMO **ESPERIENZIALE**



- **WEEKEND MONASTICO**
- **WEEKEND EREMITICO**
- **WEEKEND "LAUDATO SII"**



ACCOGLIENZA PER GRUPPI SCOUT: COMUNITA' CAPI, CLAN-FUOCO

Vedi sul sito tutte le nostre proposte
www.clarisseremite.com

Rappresenta una componente importante perché siamo chiamate a vivere in modo solidale con gli altri fratelli prolungando l'opera della creazione ed esaltando i talenti che il Creatore ci ha donato.

Realizziamo:

- bomboniere,
- cucito,
- icone,
- oli essenziali (per viso, capelli, corpo, insonnia, ansia, e necessità varie)
- komboskini,
- lavori su legno, cuoio, sughero
- rosari
- quadretti in stile francescano
- segnalibri in sughero e rame personalizzati
- prodotti gastronomici (dolci vari, liquori, marmellate, salse per formaggi, miele, e molto altro ancora)



LA PRODUZIONE È INTERAMENTE ARTIGIANALE ED È POSSIBILE EFFETTUARE RICHIESTE DURANTE TUTTO L'ANNO CONCORDANDO ANTICIPATAMENTE.



Inoltre, puoi scegliere di festeggiare da noi:
- **battesimi**
- **comunioni**
- **anniversari**
e tutti quegli eventi, piccoli e grandi, che desideri rendere speciali in un luogo familiare ed accogliente.



Se vuoi fare una donazione al nostro Monastero



Bonifico su c/c bancario

UNICREDIT BANCA DI ROMA - Filiale 30140 FARA SABINA - PASSO CORESE
N° C/C 000400309704

Intestato a: Monastero Clarisse Eremita - Fara in Sabina (RI)

IBAN: IT82T0200873622000400309704

Versamento su c/c postale

c/c n. 000014826028

Intestato a: Monastero Clarisse Eremita - Fara in Sabina (RI)

Visita il nostro sito:



[HTTP://WWW.CLARISSEREMITE.COM/](http://www.clarisseremite.com/)

e iscriviti alla nostra newsletter:



Seguici su:

CLARISSE EREMITA FARA SABINA
CLARISSEREMITE



Iscriviti al canale:

MONASTERO CLARISSE EREMITA

Contattaci:

clarisse.farasabina@libero.it



ACCOGLIENZA - PRENOTAZIONE
MATRIMONI, EVENTI VARI

SR DANIELA - 329.6061580



ESPERIENZA VOCAZIONALE E
VISITE GUIDATE

SR BARBARA - 380.7937055

